

» universo il suo diritto della sovranità, non gli e ne rimase che una
 » lontana memoria nella presentazione che se gli faceva del nuovo
 » doge. Di cotesta sudditanza non poteva accorgersi fino a che florida
 » durò la vita del commercio e la operosità delle industrie. Intanto i
 » signori con ogni cura attesero alla sua prosperità, provvedendo lar-
 » gamente a' suoi bisogni. Le abbondanze erano sempre mantenute a
 » spese dell' erario; privilegi accordati alle fraglie dei venditori di
 » commestibili prestavano il diritto d'impor loro limiti per la vendita.
 » Quando accadeva che il frumento fosse caro, si comperava fuori
 » e si vendeva a prezzo minore della compera. I venditori di commes-
 » tibili, se talvolta scapitavano nelle vendite, avevano altri vantaggi
 » ed esenzioni, per le quali si ricattavano; e con gran cura si atten-
 » deva e con alcune pratiche singolari acciocchè il popolo non fosse
 » defraudato. » Dal che ne veniva, che il popolo amava sincera-
 » mente il governo, e che in ogni tempo la salute e prosperità del
 » governo fu riputata come sua propria, e che per questo fine fu
 » sempre animato dai più generosi sentimenti e pronto ai più magna-
 » nimi sacrificii.

Calunniatore sfacciato ed infame fu per ciò colui, che nel deli-
 rio della sua ignoranza, pubblicando a Torino la bugiarda *Storia*
del Consiglio dei dieci, non vergognossi di dire (1): « Molto più be-
 » nigni erano i Dieci per tutto ciò che riguardasse il costume: e
 » nel corso di questa istoria (2) ne troveremo delle prove eviden-
 » tissime (3). Pare che essi, smaniosi di far apparire l'immanca-
 » bile efficacia dei loro giudizi, non volessero reprimere con sover-
 » chio vigore delitti provenienti dall' umana fralezza. E fra le mas-
 » sime di questo Consiglio c' era pur quella di non castigare mai
 » indarno. » Ed entrando quinci a tacciare di dispotismo il governo

(1) Cap. II, pag. 53.

(2) Doveva dire di questo romanzo.

(3) La calunnia sa trovar prove evi-
 dentissime ovunque le piaccia; perchè do-
 ve non ne ha di legittime se le inventa. Ed

è tale lo stile di quell' ignorante storiogra-
 fo, che sa trovarne di evidentissime, benchè
 abbia prima dichiarato di non aver docu-
 menti, su cui appoggiare la storia, che si
 accinge a narrare.